

Ritagli dai giornali di sabato 30 settembre 2017

Nasce la Fondazione del marmo «Un aiuto alla città e tanti progetti»

La Nazione – Cronaca Carrara

Il presidente provinciale di Confindustria Lucchetti illustra le strategie

LA FONDAZIONE del marmo, Erich Lucchetti, presidente della delegazione provinciale di Confindustria illustra le sue idee. Perché fin dal suo insediamento ha sempre sentito il bisogno di dare gambe al progetto di una Fondazione? L'idea di creare una Fondazione è nata ancora prima della mia nomina alla presidenza dell'associazione; ne avevamo parlato in numerose riunioni dove era emersa la volontà di fare di più per il nostro territorio, ed in particolare di mettere in atto interventi riconducibili agli operatori della filiera del marmo e, in primis, delle cave: da qui la ricostituzione della filiera, Carrara marble way e la Fondazione. Il progetto va oltre il semplice fatto che la nostra comunità, per come sono gestiti, non riesce ad apprezzare quanto gli ingenti contributi versati dal settore marmo siano importanti per il Comune». Quali criteri seguite nella distribuzione dei fondi? La Fondazione è soggetta ai controlli del Registro regionale e come Onlus abbiamo vincoli precisi in fatto di erogazioni. Le decisioni sono assunte dal consiglio che, per garantire la massima corralità gestionale, è composto da 14 persone. Per grandi linee, il piano di allocazione del fondo di gestione prevede interventi per assistenza sociale e socio-sanitarie (40%), eventi culturali, istruzione e patrimonio artistico (35%), studi e ricerche (15%); il resto (10%) non ha una destinazione predefinita. Molte le richieste che sono già arrivate: scuole, persone disagiate, enti caritatevoli, strumentazioni per diagnosi mediche, eventi culturali. Cercheremo di fare del nostro meglio». Da tempo la città invocava un contributo più visibile da parte delle aziende. Quali settori intendete agevolare? «In questo momento siamo concentrati sul "fund rising" tra le imprese; per dare una ulteriore spinta alla nostra raccolta stiamo organizzando un'asta di blocchi di marmo; si svolgerà sabato 21 ottobre e presenteremo la Fondazione alla città. Siamo determinati ad intervenire dove ci sono sacche di disagio economico e psicofisico; pensiamo inoltre di dare una mano alle strutture per anziani e persone bisognose o che svolgono funzioni educative che necessitano di interventi strutturali; ma vorremmo anche farci riconoscere ed apprezzare per progetti che riguardano il patrimonio artistico e architettonico della città». È emerso che oltre ai finanziamenti intendete sostenere il terzo settore anche in altri modi. «Nel territorio ci sono più di 1.000 organizzazioni no profit dove lavorano 3.200 dipendenti e più di 16.000 volontari. La raccolta e l'erogazione di risorse resta la nostra mission primaria; come prevede la recente riforma del no-profit, insieme alle risorse vogliamo mettere in campo anche il patrimonio di competenze gestionali ed organizzative e ci piacerebbe lavorare insieme agli altri enti in questa direzione. Carrara è città nota per la generosità. Che terreno avete trovato rispetto ad altre realtà? «La Fondazione marmo è una prova tangibile del diffuso senso civico e di sensibilità presente nella nostra comunità. Ovviamente il nostro è un territorio relativamente piccolo; il tessuto economico è fatto prevalentemente di piccole imprese capaci comunque di tanti slanci di solidarietà. Il perimetro del nostro progetto non è paragonabile a quello delle grandi fondazioni ma, fatte le debite proporzioni, siamo mossi ad agire dalla stessa volontà».